

Il Mattino 9 Maggio 2002

Interrotto summit della camorra: presi dai carabinieri capoclan e gregari

Si erano dati appuntamento in un terraneo per il summit di camorra. In tre, armati. Presente anche il capoclan. Secondo i carabinieri che hanno fatto irruzione nel locale, l'incontro serviva a «mettere a punto» un'azione criminosa, forse un raid, un attentato o un agguato. I tre, sorpresi e arrestati dai militari, sono ritenuti affiliati al clan dei cosiddetti «summisielli». Le manette sono scattate per Francesco Panico, 46 anni, ex affiliato al clan Orefice, attualmente considerato dagli inquirenti il capoclan, Vincenzo Sabato Liguoro, 30, e Giuseppe Castiello, 37.

All'arrivo dei carabinieri, i malviventi hanno cercato di disfarsi di due pistole - una calibro 9x21 «parabellum» e una calibro 9 di fabbricazione statunitense, quest'ultima modificata e munita di silenziatore - lanciandole sul tetto di una casa vicina. Le armi sono state recuperate. I tre sono stati arrestati con l'accusa di ricettazione e detenzione di arma da guerra e di arma comune modificata. I militari, già da giorni avevano puntato i loro sospetti sui componenti della banda.

Così ieri, prima che i tre potessero salire a bordo di un'auto per allontanarsi da via Capodiville a Sant'Anastasia, sono stati intercettati dai carabinieri della compagnia di Castelcisterna. Gli uomini del capitano Renato Raggi sono entrati in azione giusto in tempo. Gli uomini del «vertice» camorristico si sono resi conto troppo tardi di essere stati ormai raggiunti dai militari. Hanno comunque tentato la fuga a piedi. Ma dopo qualche minuto sono finiti tutti e tre ammanettati: Francesco Panico, ritenuto dagli inquirenti l'attuale numero uno di un'organizzazione criminale fuoriuscita dal clan Orefice, da poco aveva terminato di scontare un provvedimento di sorveglianza speciale per l'accusa di associazione di stampo mafioso. Stesso provvedimento aveva colpito anche il suo braccio destro, Vincenzo Sabato Liguoro, una lunga serie di precedenti. Il terzo uomo arrestato, Giuseppe Castiello, viene ritenuto guardaspalle dei boss.

Paolo Picone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS